



COORDINAMENTO RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI BANCO DI NAPOLI AREA CALABRO-LUCANA

In data 4 marzo si è tenuto un incontro di presentazione tra il nuovo Capo Area e le scriventi OO.SS.

Sono stati illustrati i principali dati della “nuova” Area Calabro Lucana che conta 109 filiali Retail, 5 Filiali Imprese e 991 dipendenti.

Le OO.SS. hanno valutato positivamente la decisione aziendale di tornare al vecchio modello territoriale dopo il precedente accorpamento della provincia di Salerno che aveva creato un mostro amministrativo quale la precedente Area Campania Sud, Calabria, Basilicata.

Pur tuttavia la “nuova” Area non risolve i problemi in quanto presenta disomogeneità e difficoltà di gestione mai superate.

Il Direttore d’Area ha illustrato i progetti ambizioni che intende portare avanti: il suo discorso programmatico è stato ampiamente condivisibile e privo di retorica; anche il migliore dei generali però ha bisogno di un esercito e i numeri dimostrano che i dipendenti dell’Area continuano a diminuire.

Un’Azienda che si propone come la vera “Banca del Mezzogiorno” non può non adempiere alla funzione sociale di creare occupazione, agendo anche in funzione della crescita del territorio. La Responsabilità Sociale d’Impresa è anche questo. E certamente lo spazio per fare assunzioni specie nelle filiali a tre è notevole!

E’ fondamentale inoltre procedere con urgenza alla ristrutturazione di moltissime filiali, non solo per un fatto d’immagine ma anche per sanare situazioni al limite della sicurezza nell’ambiente di lavoro.

Le OO.SS. hanno ribadito con forza le difficoltà con le quali i lavoratori si scontrano a causa della situazione del mercato che non consente quella attenzione alle vendite che pure continua ad essere propugnata anche attraverso la compilazione di report manuali la cui unica funzione è di pressione psicologica dal momento che le tecnologie di cui dispone l’Istituto consentono di ottenere monitoraggi estremamente dettagliati.

Perché si possa creare un maggiore coinvolgimento nei lavoratori è necessario che l’Azienda investa in formazione vera e che la gestione del personale si svolga in un clima di fiducia che tenga conto delle esigenze dei lavoratori e della conciliazione dei tempi di lavoro con quelli familiari.

Ci auguriamo che i propositi di crescita e coinvolgimento del Direttore d’Area si possano concretizzare: i lavoratori la loro parte la fanno e i numeri lo dimostrano. Ora tocca all’azienda mettere in campo nuove risorse ed energie affinché la Banca dei Territori non sia solo un involucro vuoto ma riprenda ad esempio alcune attività storiche del Banco quale il Credito Agrario e affinché finalmente una minima parte degli utili prodotti in questa terra possano essere reinvestiti qui e non finire tutti in mano a fondazioni settentrionali.

Catanzaro, 7.3.2011

DIRCREDITO -FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SINFUB - UGL - UILCA